

Il saggio**In fuga dalla società**

di Gianni Vattimo

Uno studio di sociologia sul campo, e anche "comprendente", in quanto pieno di partecipazione e simpatia per le situazioni studiate: è il breve libro di Stefano Boni "Vivere senza padroni" (Eleuthera, pp.137, euro 12) che descrive i modi di vita di alcune comunità alternative, quelle fatte da persone che, a partire dalla non sempre chiara ideologia dei "movimenti", cercano di costruire forme



di sopravvivenza "fuori dal mercato". Vivendo in comunità spesso non familiari, legate da rapporti informali, mobili e per lo più lontane da ogni forma di partecipazione lavorativa stabile alla società "normale". Nei quattro capitoli dedicati agli aspetti salienti di questi modi di vita (la condivisione e il dono; il rapporto con il lavoro e il consumo; la resistenza non violenta alle istituzioni disciplinanti; e la questione della politica, vissuta più come quotidianità che

come rappresentanza partitica) Boni presenta, attraverso le molte storie individuali esemplari che sceglie, un vero e proprio "altro mondo" che vive accanto a noi e che spesso - forse anzi sempre di più - ci appare come un destino che, nelle condizioni attuali del dominio, diventerà via via più comune.